

UNIVERSITÀ JURAJ DOBRILA DI POLA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE
EDUCAZIONE PRESCOLARE

PROGETTO DIDATTICO
LA FATTORIA

Corso: Educazione per il tempo libero

Docente: prof. dr. sc. Fulvio Šuran

Studente: EP3

Anno accademico: 2014/2015

Pola, 19 giugno 2015

MOTIVAZIONE:

Al ritorno dalle vacanze estive Linda aveva parlato della visita alla fattoria degli zii. I bambini l'ascoltavano attentamente, specialmente quando aveva portato le fotografie dei vari animali e della sua esplorazione vissuta. Dato che abbiamo notato che la stragrande maggioranza dei bambini, specialmente quelli che vivevano nelle città' e non avevano il contatto diretto con i questi animali, mostravano interesse, la collega ed io abbiamo deciso di fare un progetto chiamato Gli animali della fattoria.

DESTINATARI:

Gruppo misto di età' compresa dai 3 ai 6 anni che lavoreranno individualmente e in gruppi

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Arricchire il vocabolario ed utilizzare le nuove parole
- Conoscere alcuni animali della fattoria (cane, gatto, gallo, gallina, mucca, asino, pecora) , le loro caratteristiche e l'habitat
- Riconoscere ed interpretare i versi degli animali
- Conoscere i movimenti degli animali
- Riconoscere l'habitat ed il cibo degli animali

METODOLOGIA:

I bambini, partendo dalla visualizzazione di immagini, da racconti e dalla esperienza diretta scoprono la fattoria con alcuni animali. Il percorso sarà strutturato attraverso metodologie come: esplorazione, ascolto, osservazione, raccolta dei dati, conversazioni, riflessioni, approfondite attraverso le attività grafiche, pittoriche e diversi laboratori.

Giochi, racconti, filastrocche e canzoni aiuteranno i bambini a sviluppare il campo linguistico, musicale, motorio e ambientale.

ATTIVITÀ PREVISTE:

- Ascolto e canto di canzoni sugli animali
- Ascolto dei versi degli animali della fattoria
- Ascolto di racconti con protagonisti gli animali della fattoria
- Imparare filastrocche sugli animali
- Visita alla fattoria
- Rappresentazione degli animali tramite varie tecniche artistiche
- Utilizzare il corpo per interpretare i movimenti degli animali con gli appositi versi
- Intervenire storie sugli animali della fattoria
- Ricercare e ritaglio delle immagini degli animali della fattoria
- Costruire il libro degli animali della fattoria
- Inventare e costruire giochi: memore; gioco delle'oca; domino; giochi matematici;
- Costruzione della fattoria
- Costruzione degli pupazzi a forma di animale
- Inventare e drammatizzare storie sugli animali della fattoria

STRUMENTI:

- materiale didattico costruito con i bambini e tra le educatrici e quello di recupero
- strumenti musicali didattici
- CD e DVD
- macchina digitale
- TV
- riviste

SPAZIO:

Spazi interni: sezione

Spazi esterni: giardino, fattorie didattiche

TEMPI:

Intero anno scolastico

VALUTAZIONE:

- Verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati
- Osservazione diretta del comportamento dei bambini da soli e in gruppi
- Verifica della comprensione dei testi attraverso i vari laboratori le conversazioni guidate
- Verifica delle acquisizione di conoscenze e competenze attraverso la realizzazione di cartelloni e addobbi tematici per la scuola

USCITE DIDATTICHE:

- Visita dai nonni di Matteo - 20 Novembre 2014
- Visita all'allevamento Nostradamus di asini e pecore - 30 aprile 2015

ARGOMENTI, ATTIVITÀ' E LABORATORI

1.IL CANE

1. LE CARATTERISTICHE DEL CANE

Il cane era stato rappresentato attraverso la conversazione con i bambini: Qual e' il vostro animale preferito? Quale animale avete a casa?

Dopo una breve conversazione attraverso domande, ai bambino ho lasciato il verso per vedere se hanno riconosciuto. Ho mostrato l'immagine del cane chiedendo ai bambini cosa vedono e come' formato l'animale.

Il nostro animale ha 2 occhi come lo abbiamo anche noi. Ha un naso e una bocca, come anche noi. Ha 4 zampe: due posteriori e due anteriori perché' devono camminare in quadrupedi, come lo facevamo tutti noi quando eravamo piccoli, per questo si dice sempre che un bambino piccolo cammina a 4 zampe, come lo fa anche il cane. Il cane ha pure una coda che serve per l'equilibrio.

Dopo la ripetizione delle caratteristiche del cane, hanno ripetuto il verso e il movimento dell'animale più' volte.

2. L'HABITAT

Abbiamo iniziato l'attività' con una breve conversazione sull'habitat del cane: Secondo voi, dove vive il cane? Vive nel giardino oppure può' vivere in casa, con i padroni?

Dopo le risposte dei bambini ho mostrato due immagini: la cuccia del cane e il cestino.

Questa prima immagine e' chiamata la cuccia dove il cane si riposa. L'avete mai vista?

Alcuni bambini avevano risposto di averla a casa, altri di averla dai nonni, altri dai vicini, mentre certi avevano risposto di non averla mai visto. Ho fatto ripetere più' volte ai bambini il nuovo vocabolario per poi proseguire con l'altra parola: il cestino.

Questo e' invece il cestino. Il cane dorme nel cestino quando i padroni non hanno un giardino e per questo dorme in casa. Lo avete mai visto? Qualcuno lo ha borsa a casa?

Dopo una breve conversazione sulla casa del cane, hai bambino ho presentato due diversi laboratori:

- a) Nel primo laboratorio avevo offerto materiali di recupero (scatole, bottoni, cordicelle, stoffe) con i quali i bambini potevano creare la cuccia del cane
- b) Nel secondo laboratorio avevo offerto la pasta al sale con la quale i bambini potevano modellare il cestino

3. IL CIBO

Ho chiesto ai bambini se sapessero dirmi che cosa mangiava il cane. I bambini avevano risposto: la carne, l'osso. Continuando con la conversazione, ho confermato le loro risposte attraverso le immagini e aggiunto che mangiano, oltre la carne e gli ossi anche le crocchette, che e' un cibo secco per cani.

Ai bambini sono stati offerti due tipi di giochi:

- a) Laboratorio di prescrizione:

Ai bambini erano offerte cartelline con le immagini dell'osso, della carne e delle crocchette sotto le quali scrivevano anche i nomi e la ruota con le lettere. Il compito era di girare la ruota e, se ricevevano la lettera presente sotto l'immagine, la dovevano trovare nel cestino mettendola sulla lettera apposita. Vinceva il bambino che componeva per primo la parola.

- b) Laboratorio di raggruppamento:

I bambini erano offerte, oltre le immagini dell'osso, della carne e delle crocchette anche altri tipi di cibi (insalata, carota, fieno, pesce). Il compito era di raggruppare il cibo che mangiava il cane.

- c) Laboratorio di quantità:

Sul tavolo si trovavano due cestini: nel primo cestino c'erano le tessere con le immagini del cane suddivise in base al numero (da 1 a 10) e nel secondo potevano trovare tessere con cifre numeriche e i puntini. I bambini dovevano pescherà la cartella con le cifre e, contando i puntini, abbinare le tessere dell'immagine del cane.

2.IL GATTO

1. LE CARATTERISTICHE DEL GATTO

Ho lasciato il verso del gatto ai bambini, senza però far vedere l'immagine. Chiedendo ai bambini di quale animale si potrebbe trattare, molti avevano risposto correttamente: del gatto. Mostrando l'immagine del gatto, i bambini avevano il compito di descriverlo.

Di conseguenza, dopo aver atteso le risposte dei bambini ho proseguito: anche il gatto, come il nostro cane, ha due occhi, un naso, una bocca, 4 zampe e una coda. Fatemi adesso sentire qual è il verso del gatto, perché non me lo ricordo.

Dopo che i bambini hanno ripetuto più volte il verso dell'animale, abbiamo fatto un gioco seguendo le regole:

1. Quando battevo le mani, i bambini dovevano camminare a quattro zampe per la stanza.
2. Quando battevo i piedi, i bambini dovevano imitare il verso del gatto.

2. L'HABITAT

Dopo una breve ripetizione delle caratteristiche del gatto, abbiamo iniziato a parlare dell'habitat dell'animale.

Ma i gatti, hanno pure una cuccia all'aperto come i cani oppure a loro piace di più dormire a casa, nel caldo?

Molti bambini avevano risposto di aver visto dormire il gatto anche all'aperto (nei giardini, nei parchi, sotto le macchine, sopra le macchine), mentre altri, quelli che avevano i gatti in casa, avevano risposto che possono dormire nel cesto oppure sopra i divani.

Sì, certo, a differenza dei cani che di solito dormono nel proprio cesto oppure nella cuccia, i gatti li possiamo veder dormire da tutte le parti. Quando abbiamo il gatto in casa, di solito dorme nel cesto, sopra un cuscino.

Dopo la conversazione sull'habitat del gatto, ho presentato due diversi laboratori:

1. Nel primo laboratorio sono stati offerti fogli bianchi e neri e tempera bianca e nera. Avevano anche l'immagine del gatto (per i bambini più piccoli) per poter osservare. Il compito era di intingere la mano in uno dei due colori tempera e fare l'impronta sul foglio a

scelta (facendo attenzione di scegliere la tempera apposita per il colore del foglio apposito) e in tal modo formare il gatto, decorandolo facendo attenzione alle parti del corpo dell'animale.

2. Nel secondo laboratorio erano offerte le schede sulle quali erano disegnati i cestini. I bambini dovevano colorarli con le matite colorarle, ritagliarle ed attaccarle su fogli colorati, che potevano scegliere da soli.

3. IL CIBO

Ho iniziato la conversazione con i bambini collegandomi all'argomento del cane: Ma, secondo voi, il gatto mangia la carne e l'osso come il cane?

Molti bambini mi avevano risposto di aver visto mangiare il gatto piccoli uccellini. Avevo spiegato che il gatto qualche volta caccia per potersi cibare, specialmente se si tratta di quelli che vivono all'aperto e che non devono avere paura perché è un ciclo di vita.

Ho spiegato che ai gatti piace mangiare molto il pesce, chiedendo ai bambini se avevano mai mangiato il pesce.

Dopo le risposte dei bambini siamo andati nel giardino a giocare un gioco chiamato Il gatto e i pesci. Attraverso una conta è stato scelto il bambino che interpreterà il gatto mentre tutti gli altri erano i pesci. I pesci dovevano correre e scappare al gatto, se venivano toccati dal gatto dovevano fermarsi ed aspettare che uno dei pesci li deliberi.

3.LA GALLINA E IL GALLO

1. CARATTERISTICHE DEI GALLI E DELLE GALLINE

Ho fatto sentire ai bambini i versi delle galline, i quali hanno riconosciuto subito di che animale si trattava. I bambini dovevano descrivere le galline attraverso le immagini.

Quindi, le galline hanno lo stesso numero di zampe che hanno i gatti e i cani oppure il numero è diverso? Quanto zampe possiamo vedere sull'immagine? Contiamo assieme.

Dopo aver contato le zampe, ho chiesto ancora una volta se il numero di zampe era lo stesso. La maggioranza ha risposto di no.

Le galline hanno pure le ali, che i gatti e i cani non possono avere. Ma, avete mai visto volare una gallina? No, vero? Perché le galline non possono volare in alto come i gabbiani, ad esempio, ma se volano, non volano troppo alto.

E sapete forse come si chiama il maschio della gallina? Molti bambini hanno saputo rispondermi: il gallo. Mostrando l'immagine del gallo, paragonato con quello della gallina, ho chiesto ai bambini se il gallo e' della stessa grandezza della gallina, se' ha gli stessi colori, se la coda e' della stessa grandezza oppure più' grande.

Molti dei bambini mi hanno saputo rispondere che il gallo e' più' grande della gallina e che ha colori diversi, più' belli, di quello della gallina.

Quando ho chiesto se sanno interpretare il verso del gallo, tutti i bambini lo hanno ripetuto. Ho fatto riascoltare ancora una volta i versi dei due animali, per poi proseguire con il gioco che consentiva nel ripetere i versi dei due animali in base alle immagini che venivano mostrate.

2. L'HABITAT

Ho chiesto ai bambini se avevano mai visto le galline e i galli in città'. Tutti i bambini mi hanno risposto di no.

Ma allora, secondo voi, dove vivono? Nel paese?

Quei bambini che vivevano in paese oppure che avevano i nonni nel paese avevano subito risposto che le galline e i galli si potevano trovare in paese, nei cortili appositi per loro.

Qualcuno di voi sa forse come si chiamano le case dei galli e delle galline?

Dato che i bambino non sapevano rispondere alla mia domanda, ho mostrato loro l'immagine del pollaio, facendo ripetere più' volte il nome della casa dei polli.

Dopo la conversazione ai bambino ho presentato due cartelloni che rappresentavano il pollaio senza animali. I bambini erano divisi in due gruppi e davanti a loro si trovavano le immagini dei galli e delle galline. Dovevano scegliere un animale e attaccarlo sul cartellone in base al numero che trovavano sotto all'immagine e sul cartellone. Vinceva la squadra che per prima aveva compilato il cartellone.

3. IL CIBO

Avevo chiesto ai bambini che avevano visto le galline e i galli dal vivo se potevano parlarci che cosa mangiavano questi animali. I bambini che avevano un allevamento di galli e di galline, e quelli che li vedevano dai nonni, ci raccontavano che spesso davano da mangiare briciole di pane secco e granoturco. Gli altri bambini ascoltavano affascinati.

Mi sono ricollegata all'argomento spiegando ai bambini che i galli e galline mangiano anche vermicelli che possono trovare sotto terra, mostrando ai bambini un video che mostrava come si cibano questi animali.

Abbiamo poi giocato a galli e galline imitando i loro versi e il movimento mentre cercano cibo.

4. L'ASINO

1. LE CARATTERISTICHE DELL'ASINO

Avevo iniziato a parlare dell'asino senza però dire subito il nome dell'animale: C'è un animale simile al cavallo, ma più piccolo di lui. Un animale molto testardo che serve al padrone per far trasportare gli oggetti sulla sua schiena. Un animale con orecchie grandi e appuntite e una coda lunga poco pelosa. Qualcuno ha riconosciuto di chi si tratta?

Quando nessuno dei bambini non aveva risposto, ho lasciato il verso dell'animale. A quel punto la gran maggioranza dei bambini ha detto che avevo parlato dell'asino.

Ho mostrato l'immagine dell'asino discutendo con i bambini sulle sue caratteristiche: la forma e le apposite parti del corpo.

Ai bambini sono state offerte poi le sagome degli asini e il colore bianco e nero. Il compito dei bambini era di mescolare i due colori per poter ottenere il grigio e colorare le sagome.

2. L'HABITAT

Ho iniziato l'argomento con la conversazione degli habitat imparati i giorni precedenti.

Allora, ricordiamo dove vivono il cane, il gatto e i polli? I bambini hanno saputo ripetermi le case degli animali e ho continuato con altre informazioni: Ma un asino, potrebbe starci in una cuccia? Oppure nel cesto? E in un pollaio? L'asino è troppo grande per riposare nelle case così piccole, vero?

Mostrando le immagini delle case degli animali nominati sopra e imparati precedentemente, i bambini rispondevano negativamente alle mie domande, spiegando che l'asino è troppo grande per vivere in un posto troppo piccolo.

L'asino abita in un ambiente chiamato scuderia. Vediamo un Po' com'è fatta la sua casa. Ho mostrato l'immagine della scuderia chiedendo ai bambini se è simile alle case che abbiamo

imparato i giorni precedenti. I bambini avevano risposto che la casa dell'asino era più grande e aveva più spazio.

Dopo la conversazione sulla scuderia, i bambini avevano il compito di costruirla. Erano stati divisi in piccoli gruppi. Sui tavoli potevano trovare pezzi di legno, pennelli e colla vinilica per poter costruire le scuderie. Su ogni tavolo c'era presente anche un'immagine della scuderia come aiuto.

3. IL CIBO

Ai bambini ho mostrato l'immagine del fieno chiedendo ai bambini che cosa vedono e di che colore è. Pochi bambini sapevano che sull'immagine c'era il fieno, ma quasi tutti avevano risposto che era di colore giallo.

Il nostro asino mangia il fieno, ma anche l'erba, quindi è un erbivoro. Il suo padrone gli porta nella scuderia ogni giorno il fieno, così che l'asino può mangiarlo anche quando fuori fa brutto tempo. Durante le giornate belle, l'asino pascola sulle praterie.

Di seguito i bambini hanno ricevuto il fieno per poterlo inserire nelle scuderie fatte il giorno prima, mentre quelli che non lo volevano potevano giocare con il gioco del memore, dovendo trovare le coppie apposite. Su un altro tavolo c'erano presenti le tessere con le immagini degli animali, mentre sulle altre tessere c'erano le case.

I bambini dovevano incollare le tessere apposite nei numeri apposti collegando le tessere delle case con quelle degli animali.

5. LA MUCCA

1. CARATTERISTICHE DELLA MUCCA

L'introduzione alla presentazione del nuovo animale l'ho iniziato con la spiegazione senza svelare subito l'argomento: C'è un animale ancor più grande dell'asino, ma anche più grosso. È un animale che cammina con quattro zampe e gli piace molto pascolare sulle vaste praterie. È un animale che produce latte che è molto saporito e sano.

Molti dei bambini avevano indovinato che stavo parlando della mucca, ma gli ho fatto sentire il suo verso. Di seguito gli ho mostrato il video della mucca che pascola per le vaste praterie commentando assieme a loro la forma e le parti della mucca.

Il latte della mucca e' molto saporito. A voi piace il latte? Ogni giorno bisogna bere il latte per diventare grandi e forti. Ripetiamo tutti assieme il verso della mucca.

Dopo l'imitazione del verso dell'animale ai bambini sono stati offerti i piatti rotondi di cartone, vari materiali di recupero (bottoni, stoffa), colla e forbici. Avevano il compito di creare la loro mucca.

2. L'HABITAT

Il nostro personaggio, la mucca, vive in un ambiente molto grande, con molto spazio, perché la mucca e' molto grande. Qualcuno potrebbe indovinare dove vive?

Alcuni dei bambini rispondevano scuderia, mentre gli altri non rispondevano affatto. Mostrando l'immagine della stalla, alcuni dei bambini avevano iniziati a raccontare che i loro nonni o vicini avevano uno spazio simile dove vivevano le capre. Ho spiegato ai bambini che le capre e le mucche non vivevano nello stesso ambiente, ma era molto simile. La mucca viveva in un ambiente chiamato stalla.

Dopo la conversazione dell'habitat della mucca, ai bambini e' stata offerta una scatola grande ed altre più piccole con le quali i bambini potevano costruire la stalla, mentre gli altri potevano giocare con il gioco della prescrizione.

Ogni bambino poteva scegliere una tessera sulla quale c'era una determinata immagine sotto la quale scriveva il nome (la stalla, la mucca, il latte). Ogni immagine era incollata su un cartoncino colorato. I bambini dovevano buttare il dado che aveva un ruolo specifico: su una faccia c'era il colore giallo, sull'altra rosso e sul terzo blu, sulla quarta faccia c'era la faccia sorridente e sulla successiva quella triste; sull'ultima faccia era presente il numero due. I bambini potevano trascrivere la parola solo quando il dado mostrava il loro colore. Quando il dado mostrava la faccia sorridente potevano giocare ancora una volta, invece quando mostrava quella triste non potevano giocare ancora una volta. Se qualcuno riceveva il numero 2, lo stesso bambino non poteva giocare neanche il prossimo giro.

4. IL CIBO

Ai bambini e' stata mostrata l'immagine del fieno utilizzata anche per l'asino. Molti dei bambini hanno riconosciuto che si trattava del fieno, di conseguenza ho spiegato che anche la mucca, oltre a pascolare e mangiare l'erba fresca, mangiano anche il fieno.

Sono stati offerti ai bambini diversi giochi:

1. L'animale e il cibo

Su un cartellone c'erano attaccati con un velcro gli animali imparati precedentemente (il cane, il gatto, i polli, l'asino e la mucca) e sul tavolo si trovavano le tessere con il cibo apposito (l'osso, il pesce, granoturco e fieno). I bambini dovevano aspettare il proprio turno per poter abbinare il cibo all'animale apposito.

2. Gioco dell'oca

In determinate caselle del gioco si potevano trovare l'immagine del cane, del gatto, della mucca, dell'asino, della gallina e del pollo, come pure della cuccia, del cesto, del pollaio, della stalla e della scuderia, ma anche dei loro determinati cibi. Il gioco potevano giocare sei giocatori che dovevano aspettare il proprio turno per buttare il dado. I bambini non potevano proseguire il gioco se non sapevano ripetere il nome dell'animale, del cibo o della casa quando la pedina si era fermata sulla casella.

6. LA PECORA

1. CARATTERISTICHE DELLA PECORA

Ho presentato la filastrocca La pecora attraverso un cartellone con parole e immagini. La filastrocca e' stata ripetuta più volte e poi abbiamo discusso sulla stessa. Chiedevo ai bambini ci fosse il personaggio della filastrocca e la maggioranza aveva risposto correttamente: la pecora. Attraverso una grande immagine della pecora, i bambini la descrivevano: quanti occhi ha, quante zampe, quante orecchie, quante code; descrivevano la forma e il colore.

Di seguito ho fatto portare ai bambini un gomitolo di lana che in tal modo i bambini potevano toccare, spiegando ai bambini che la lana era il prodotto della pecora. La pecora, durante l'estate, aveva molto caldo e per questo motivo i loro padroni le rasavano e durante l'inverno potevano tutti scaldarsi con la loro lana.

Ho fatto ascoltare il verso della pecora e i bambini la dovevano imitare. Abbiamo poi guardato un breve video dove i bambini potevano vedere il gregge di pecore pascolare sulle vaste praterie con i cani dei pastori che le radunava.

2. L'HABITAT

Ai bambini sono state presentate sul cartellone le immagini della scuderia, della cuccia, del cestino, della stalla e del pollaio. Attraverso le immagini abbiamo ripetuto l'habitat degli animali imparati in precedenza (il cane, il gatto, la mucca, l'asino, il gallo e la gallina). Chiedendo ai bambini dove poteva vivere, secondo loro, la pecora, alcuni avevano risposto nella stalla. Chiedendo loro il perché, hanno risposto che le pecore erano in tante e che avevano bisogno di molto spazio.

Ho confermato la loro supposizione spiegando che di notte non potevano restare fuori perché dovevano venir protette da altri animali.

Ai bambini erano poi stati offerti vari laboratori:

1.Laboratorio:

Sul tavolo si trovavano i fogli di colore verde (che rappresentava l'erba), l'ovatta, tempera nera e la colla. Ho spiegato ai bambini come poter strappare l'ovatta, che era molto facile, e formare le pecore sui fogli verdi. Il compito era quello di costruire le pecore.

2.Laboratorio:

Sul tavolo c'erano le tessere con le pecore divise di tre grandezza: piccola, media e grande con un cartellone diviso in tre tabelle, ognuna delle quali rappresentava un'apposita grandezza. I bambini, rispettando i turni, dovevano mettere la tessera sotto la grandezza corretta.

3.Laboratorio:

Nel terzo laboratorio i bambini avevano il compito di costruire, con le scatole di varia grandezza, la stalla delle pecore. Sul tavolo si trovava pure l'immagine della stalla che i bambini potevano osservare per aiutarsi. Era offerta la tempera di colore rosso, giallo e blu. I bambini li dovevano mescolare, per ottenere varie tonalità di colore marrone e, con la spugnetta, colorare l'habitat delle pecore.

3. IL CIBO

Ho lasciato due diversi video della pecora che mangia. Uno rappresentava le pecore sul pascolo che si nutrivano di erba fresca, invece l'altro mostrava l'alimentazione della paglia. Dopo una breve ripetizione sul cibo delle pecore, abbiamo ascoltato la canzone La pecora e'

nel bosco più' volte; di conseguenza l'abbiamo cantato accompagnato dai legnetti sonori per interpretare il metro.

Con la stessa musica di sottofondo, i bambini potevano poi giocare nei vari laboratori presenti sui diversi angoli della stanza:

1.Laboratorio:

Su un tavolo si trovavano i puzzle degli animali imparati fin ad ora: il cane, il gatto, i polli, la mucca, l'asino e la pecora. I bambini dovevano trovare i pezzi corretti per compilare l'immagine. Potevano pure aiutarsi con le immagini pronte.

2.Laboratorio:

Sull'altro tavolo si trovavano le tessere che rappresentavano il numero delle pecore che dovevano finire collegate alle tessere dei numeri identificati con il numero cifra e con il simbolo (puntini).

3.Laboratorio:

Sul tavolo si trovavano le schede sopra le quali c'erano le immagini degli animali. Sotto ad ogni animale si trovava un numero (da 1 a 7). I bambini dovevano ritagliarli ed incollarli in ordine in base alla loro grandezza.

4.Laboratorio:

Nell'ultimo laboratorio offerto si trovavano le immagini degli animali, dell'habitat e del cibo. Sotto ad ogni animale c'era scritto il nome. I bambini dovevano trovare le lettere nella scatola e compilare le parole.

6. IL MAIALE

1. LE CARATTERISTICHE DEL MAIALE

Ho fatto sentire ai bambini il verso del maialino. Dato che i bambini non avevano subito riconosciuto il verso, ho mostrato l'immagine dell'animale. Chiedendo poi se sapevano chi era, la maggioranza aveva risposto correttamente. Abbiamo commentato l'immagine parlando delle caratteristiche del maialino: della forma, del colore, degli occhi, delle orecchie, delle zampe e delle caratteristiche della coda e del naso che lo caratterizzano.

Abbiamo poi riascoltato il verso dell'animale per imitarlo.

Riprendendo le immagini di tutti gli animali imparati fino al maialino, ovvero, di alcuni animali della fattoria, abbiamo ripetuto i loro versi.

2. L'HABITAT

Ripetendo le caratteristiche del maialino, abbiamo parlato pure dell'ambiente dove l'animale può vivere. Mostrando le immagini, i bambini avevano notato la somiglianza della stalla. Ai bambini ho spiegato che l'ambiente del maialino viene chiamato porcile. Dopo una breve introduzione all'ambiente del maialino, i bambini potevano giocare nei vari laboratori:

In un laboratorio dovevano creare, attraverso vari materiali di recupero (legno, scatole di cartone di varia grandezza) e i colori a tempera, il porcile, mentre gli altri creavano con il das gli animali osservando le immagini.

Altri avevano il compito di collegare le tessere degli animali con quelle dell'habitat.

3. IL CIBO

I bambini avevano a disposizione un video che rappresentava l'allevamento dei maiali e le loro caratteristiche. Potevano imparare da quel video che gli animali amano giocare nel fango e che necessitano di molta acqua e cibo. I maiali mangiano molto e necessitano di vari cibi (frutta, verdura, avanzi) per diventare grandi e grossi.

Dopo la visione del video, i bambini potevano giocare nei vari laboratori offerti:

1. Laboratorio: Erano offerti vari tipi di labirinti con gli animali (il gatto, il cane, i polli, la mucca, l'asino, la pecora e il maiale) come pedine. I bambini dovevano trovare la via giusta perché l'animale gli animali si erano smarriti.

2. Laboratorio: Prevedeva il gioco dell'oca. Nelle apposite caselle si trovavano le immagini del maiale, delle zampe, della coda, degli occhi e del naso. Il gioco potevano giocare quattro giocatori. Ogni bambino aveva una tessera principale a forma di maialino ed altre tessere, con le parti del corpo, si trovavano in centro. I bambini dovevano buttare il dado. Quando si soffermavano sulle immagini che rappresentavano il maialino e le parti del corpo, i

bambini dovevano dire ad alta voce il nome. Se rispondevano correttamente, potevano prendere la tessera ricevuta e compilare il maialino.

3. Laboratorio: Era offerto loro il gioco La tombola, che potevano giocare 6 bambini, più' un bambino conduttore. I bambini partecipanti avevano davanti a se la tessera principale con sei immagini degli animali differenti e tappi delle bottiglie come segnaimmagini. Il bambino conduttore pescava l'immagini dell'animale attaccandolo sul cartellone tramite il velcro. Se i bambini trovavano l'immagine sulla loro tessera potevano segnarla con il tappo, se invece non la trovavano, dovevano attendere il prossimo giro. Vinceva il bambino che compilava per primo la sua tessera.

4. Laboratorio: Sul tavolo si trovavano diverse tessere (di animali, cibi, habitat). I bambini dovevano scegliere le tessere ed inventare una storia, mentre io annotavo tutto.

ABBIAMO PURE...

1. ...VISITATO I NONNI DI MATTEO...

I nonni di Matteo, il nostro compagno della sezione ci hanno invitato a casa loro, in paese. Matteo ci raccontava sempre che i suoi nonni avevano il gallo e le galline, il cane e le mucche. Ci hanno contattato dicendo che Matteo gli ha parlato che stiamo parlando degli animali della fattoria e per questo motivo hanno deciso di accoglierci, mostrare gli animali e parlarci di loro. I bambini erano molto contenti mentre guardavano gli animali da vicino. Il nonno Paolo ha pure lasciato ai bambini dare da mangiare ai polli e ci ha parlato che le galline fanno le uova che noi poi possiamo mangiare. Abbiamo pure sentito i versi del gallo e della galline da vicino.

Ci ha mostrato la stalla nella due mucche che aveva e come si ottiene il latte. I bambino hanno pure avuto la possibilità' di dare da mangiare anche alle mucche.

Non basta...

Il giorno dopo abbiamo parlato della visita dai nonni di Matteo che ci hanno imparato e mostrato tante cose nuove. Attraverso le fotografie scattate durante la visita abbiamo formato un cartellone e scritto sotto le fotografie quello che abbiamo visto durante la gita.

2. ...VISITATO L'ALLEVAMENTO DEGLI ASINI E DELLE PECORE...

I bambini hanno avuto la possibilità' non solo di dare da mangiare agli agnellini, ma anche cavalcare gli asini per il giardino accompagnati dal signor Giorgio nel recinto.

3. ...INVENTATO LE STORIE...

Ogni giorno, prima del sonno pomeridiano, un bambino aveva il compito di raccontare una storia che aveva come personaggi principali il cane, il gatto, la gallina, il gallo, la mucca, l'asino, la pecora o il maiale. Il tutto veniva poi trascritto su un foglio ed incollato nel libro „Inventiamo insieme“, costruito dalla sezione.

4. ...COSTRUITO LA FATTORIA...

Con vari materiali di recupero i bambini hanno costituito la fattoria e gli animali che vivevano nei vari habitat.

5. ...COSTRUITO I PUPAZZI...

Con vari materiali di recupero (stoffa, bottoni, ecc.) i bambini hanno costruito in piccoli gruppi gli animali (il gatto, il cane, il gallo, la gallina, la pecora, la mucca e il maiale).

6. ...PER POI COSTIERE UN PALCO...

I bambini hanno espresso la volontà' di voler costruire un palco e drammatizzare con i pupazzi creati da loro. Abbiamo costruito tutti assieme un palcoscenico con una grande scatola e la abbiamo decorata con vari colori tempera e altri materiali di recupero (botto, stoffe, spaghi...).

7. ...E DRAMMATIZZATO...

Ogni pomeriggio, sette bambini inventavano la storia e la drammatizzavano davanti al pubblico (i compagni del gruppo e le maestre). I bambini venivano scambiati ogni giorno.

8. ...ABBIAMO IMPARATO MOLTE FILASTROCCHES...

Gallina Faccio l'uovo e poi lo covo: ecco un bel pulcino nuovo! Son gallina e son felice, ma il mio vero nome è Alice.	Pecora Ti parrà una cosa strana: su di me cresce la lana. Mi presento, sono Lella, una bianca pecorella.	Mucca Ti regalo bianco latte, la mia coda il tempo batte. Ho le corna un po' all'insù, il mio nome è Mucca Mu.
La mucca: Se la mucca vuoi incontrare nella stalla devi andar. Se il suo muggito seguirai, sicuramente la troverai. Con le sue macchie bianche e nere lei va sempre alle fiere. Se fieno e mangime le darai un bel bicchiere di latte avrà.	Il maialino Il maialino tutto rosa per far la foto si mette in posa. Il suo naso ha due buchini che fanno ridere i bambini. La sua coda ha un ricciolino sembra un ricamino. Il suo verso e' il grugnito lo fa quando e' impaurito.	Pecora La pecora nell'ovile bela a non finire. Il suo corpo di lana e' rivestito puoi farci un bel vestito. Col suo greggie lei e' sempre perche' da sola non vuol far niente.
Il cagnolino Guarda, guarda il cagnolino vuol rincorrere il gattino. Quando e' stanco e vuol riposare nella cuccia si prepara ad andare. La guardia lui fa sempre non gli fugge mai niente.	L'asinello Ecco l'asinello dal colore gigio molto bello. Se non gli porti tanta paglia lui si arrabbia e sempre raglia. Le sue orecchie lunghe e rosa gli fanno sentire ogni cosa. Ma lui e' un po' disubbidiente non puoi farci proprio niente.	La gallina La gallina nel pollaio se non stai attento combina un guaio. Se un po' libera la vuoi lasciare nell'aia la devi mandare. Quando poi' fa coccodè' ecco un bell'uovo proprio per te.
Il gallo Chicchirichi', chicchirichi' di chi e' quel verso qui?	Chicchirichì Chicchirichì canta il galletto: questo pane è troppo secco,	

E' del gallo canterino che ti sveglia ogni mattino. Con la cresta rossa e grande delle galline e' il gigante.	non lo posso rosicchiare, chicchirichì mi sento male.	
--	--	--

9. ...E PURE MOLTE CANZONI...

- La pecora e' nel bosco
- Il galletto
- Nella vecchia fattoria
- Quarantaquattro gatti
- Il mio cane Sebastiano
- Il coccodrillo come fa?
- I tre porcellini

10. ABBIAMO COSTRUITO UN CARTELLONE...

Sono stati offerte pagine di avare riviste e giornali. I bambini dovevano trovare le immagini degli animali imparati, ritagliarli ed incollarli sul cartellone. I più' grandi avevano anche il compito di ritagliare le lettere per aggiungere i versi degli animali.